Sellerio
Settimanale
03-10-2025
Pagina 27
Foglio 1
il Ticino www.iltticino.it
Diffusione: 9.500
www.ecostampa.it

I due volumi affrontano temi come la povertà, l'emergenza climatica, l'emarginazione e l'uso delle risorse

I diritti umani violati raccontati da Eliane Brum

di Tino Cobianchi

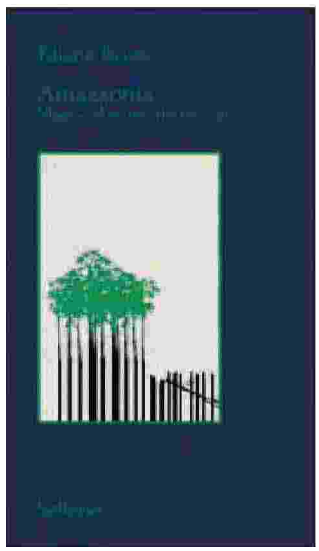
Per i tipi di Sellerio sono usciti due libri dell'attivista per i diritti umani Eliane Brum. Segnalo questi saggi in libreria già da qualche tempo e ne consiglio la lettura perché, pur indagando su questioni politiche, sociali ed economiche relative ad ambiti geograficamente a noi lontani, affrontano temi (diseguaglianze, emarginazione sociale, povertà, emergenza climatica, uso indiscriminato delle risorse) sui quali è utile sapere e doveroso riflettere.

"Le vite che nessuno vede" (pp. 250, euro 16,00) raccoglie gli articoli della giornalista sulle *"realtà dimenticate"* del suo paese, il Brasile. Oltre a ricordare genesi e scopo di queste sue inchieste, Brum spiega bene il genere con il quale le ha fatte: il reportage, *"un tipo di scrittura che si regge solo sul dettagliato riscontro di ogni informazione"* e un *"lavoro che esige un primo movimento radicale: attraversare la larga strada di se stessi [...] non implica soltanto sudore, ma anche alterità"*.

Per passione civile e pathos tutte le diciassette indagini meriterebbero una citazione. Qui ricordo solo il titolo di due davvero belle, "La foresta delle levatrici" e "Funerale di povero", e mi soffermo brevemente su altrettante toccanti storie. "Eva contro le anime deformi" è la storia *"di una donna che ha commesso un crimine che l'umanità non perdona. Ha rifiutato il ruolo di vittima"*, di ribellarsi e di non accettare *"il suo destino di essere una disgraziata"*. Nel raccontare l'incredibile vita di Eva Rodrigues che *"aveva tutti i requisiti per meritare questa sentenza: donna, negra, povera, nata da un parto complicato, aveva una paralisi celebrale"*, Brum ripercorre gli atti di ribellione di Eva contro *"le anime deformi che s'interponevano tra lei e il mondo"* per realizzare il suo sogno di diventare un'insegnante. Ne "Il Popolo di Mezzo" Brum dà conto della lotta di João e Raimunda e *"di un pugno di brasiliani dimenticati, al di là della fine del mondo, invisibili e terribilmente fragili"* espulsi dalla loro terra per la costruzione di una diga; *"una delle tante storie* – scrive la giornalista – *drammatiche in un paese, il Brasile, segnato dalla sistematica violazione dei diritti dei negri e degli indigeni"*, vicenda dalla quale fa emergere bene *"una perversione dei nostri tempi: quella di vivere in una democrazia formale, ma sottoposti a forze al di sopra della Legge"*.

In **"Amazzonia"** (pp. 460, euro 18,00) Eliane Brum mescola *"la voce della scrittrice a quella dell'attivista politica per gridare l'assoluta urgenza, per l'Amazzonia e per il futuro del pianeta, di prendere misure che invertano le politiche di sfruttamento selvaggio del territorio e di deportazione delle sue popolazioni"*. Di questo *"viaggio al centro del mondo"* riporto quanto scrive la reporter nel libro (originale sia per la struttura sia per il linguaggio inclusivo e neutro) perché ne offre una chiave di lettura: è *"una narrazione di massacri, nella quali i popoli della foresta emergono con frequenza vinti, quando non completamente distrutti"*; è *"incentrato sulla monumentale resistenza, che dura da più di cinque secoli, dei popoli originari della foresta e dei popoli che si sono convertiti in foresta, come i negri che si ribellarono alla schiavitù"*; è *"un'indagine sulle resistenze possibili nel momento in cui viviamo l'impossibile dell'emergenza climatica e della sesta estinzione di massa delle specie"*; è un accorato appello a *"tutte le forze della società in tutte le aree e in tutti i campi del sapere"* perché *"l'Amazzonia non può continuare a essere vista come un corpo da sfruttare, come un immaginario al servizio di nazionalismi d'occasione"*.







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157